

MALATTIE RARE

Disabilità: Cbm Italia, Mondo Charge e Cei nel progetto "+Aria" per 22 famiglie con bambini con sindrome Charge

3 giugno 2020 @ 15:03



+Aria, ossia Attività ricreative inclusive e assistenza ai bambini con sindrome Charge. Nasce così il progetto promosso da Cbm Italia onlus insieme a Mondo Charge e Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Cei. Un intervento a supporto di 22 famiglie di bambini e giovani affetti da Sindrome Charge, a cui l'emergenza Covid-19 ha sottratto servizi essenziali, volto a garantire loro percorsi riabilitativi e ricreativi della durata di tre mesi. La sindrome Charge – malattia rara riconosciuta come una delle principali cause di sordocecità "congenita", che impone a chi ne è affetto numerosi interventi chirurgici fin dai primi anni di vita, e alla quale sono associate più di quaranta anomalie – ha un'incidenza di 1/12.000 nati vivi e colpisce in egual modo sia maschi che femmine.

Il progetto – durata tre mesi (giugno/agosto 2020) – prevede che 22 famiglie di bambini con questa sindrome presenti su tutto il territorio nazionale (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) beneficeranno di servizi riabilitativi, ludici ed educativi. Per ogni bambino sarà elaborato uno specifico percorso di crescita volto a stimolare la motricità, migliorare capacità di apprendimento, memoria e comunicazione, rafforzare l'autostima e spronare alla socializzazione. Ogni famiglia avrà a disposizione 12 sedute da parte di operatori – educatori, psicologi e terapisti esperti – che si recheranno presso le loro abitazioni o che accompagneranno i bambini presso strutture che offrono attività a scopo terapeutico. Le attività potranno svolgersi all'aperto (pet therapy, ippoterapia, ortoterapia) o al chiuso. Il progetto avrà la supervisione scientifica e il monitoraggio di specialisti. Gli incontri a distanza permetteranno agli specialisti, in accordo con le famiglie, di selezionare il programma personalizzato più adatto alle caratteristiche del bambino, valutando i progressi e i risultati ottenuti. Prevista anche la distribuzione di dispositivi di protezione individuale così da assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza.

(G.P.T.)

Argomenti

DISABILITÀ

MALATTIE RARE

Persone ed Enti

CEI

Luoghi

ITALIA

3 giugno 2020

© Riproduzione Riservata